

Riserva di Carini, la sede in un bene confiscato

Una villetta sarà consegnata oggi dal sindaco Agrusa a Legambiente, ente gestore dell'area protetta di «Carburangeli»

L'edificio è in contrada Torremuzza. Affidamento per dieci anni. L'organizzazione: «Va messo in sicurezza, anzitutto. Cercheremo sponsor, ma qualche artigiano si è già offerto di darci una mano».

Corrado Lo Piccolo

CARINI

●●● Firmato il contratto di comodato d'uso tra il Comune e Legambiente, ente gestore della riserva naturale «Grotta di Carburangeli», per l'affidamento di una palazzina confiscata alla criminalità organizzata. Diventerà per i prossimi dieci anni sede dell'area protetta. La struttura, che si trova in contrada Torremuzza, in parte vandalizzata e recentemente utilizzata abusivamente come ricovero per cavalli, verrà così restituita alla collettività. L'immobile, una villetta con giardino e piscina, venne confiscato anni fa ad Andrea Lucchese, ma solo da qualche tempo è entrato a fare parte dei beni del municipio. Dopo i necessari interventi di ristrutturazione esterni e interni, l'edificio a due elevazioni ospiterà gli uffici tecnico-amministrativi, la sala di documentazione e quella espositiva dell'area protetta.

Resta comunque il problema di reperire i finanziamenti necessari per eseguire tutti i lavori di manutenzione. «In prima battuta si provvederà alla messa in sicurezza del bene», spiega Ambrogio Conigliaro, del locale circolo di Legambiente – e ciò per evitare potenziali incursioni selvagge. Cercheremo di trovare qual-



La villetta di contrada Torremuzza che oggi sarà affidata a Legambiente. (FOTO CLP*)

che sponsor che ci possa aiutare, mentre qualche artigiano si è già messo a disposizione. Occorre riattivare l'impianto elettrico e ripristinare gli infissi».

Fra le principali attività della riserva «Grotta di Carburangeli», da sottolineare quella di tutela, sorveglianza e conservazione del delicato ambiente sotterraneo. E ancora la promozione della ricerca scientifica, la didattica e l'educazione ambientale, che potranno essere più facilmente svolti nei nuovi locali affidati. Insomma, un centro di ricerca ambientale aperto tutto l'anno. La riserva di-

sponde anche di un centro visitatori, un prefabbricato in legno vicino al sito naturale, danneggiato da un attentato incendiario quattro anni fa e ancora oggi in attesa di essere rinnovato, nonostante l'aggiudicazione della gara d'appalto.

«L'assegnazione del bene confiscato – dice Mimmo Fontana, presidente regionale di Legambiente – rientra nelle nostre attività di ripristino della legalità in un territorio troppo spesso segnato da illeciti di natura ambientale». «In un periodo di profonda crisi – aggiunge Rosario Di Pietro, direttore della riserva -, che

interessa anche il settore delle aree naturali protette, l'uso di un bene confiscato costituisce senza dubbio un importante risparmio delle spese di gestione con la possibilità di dirottare le risorse su ulteriori progetti connessi alla tutela e alla valorizzazione della riserva».

I particolari del progetto saranno illustrati stamani alle 10,30 nel corso di una conferenza stampa che si terrà nei locali affidati agli ambientalisti. Nell'occasione il sindaco Giuseppe Agrusa consegnerà ufficialmente all'organizzazione le chiavi della villetta. (FOTO CLP*)